



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Il conflitto russo-ucraino, i limiti della giustizia penale internazionale e la risposta dell'Unione europea

Anna Iermano

Ricercatore *senior* di Diritto Internazionale

Università degli Studi di Salerno

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project No. 101126599.

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

EU GLOBACT
TRANSNATIONAL CRIME AND EU LAW:
towards Global Action against Cross-border Threats to
common security, rule of law, and human rights
Coordinator Prof. Dr. Anna Oriolo



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Conflitto russo-ucraino e Corte penale internazionale

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito della Federazione russa, 39 Stati parte **dello Statuto di Roma** – cui se ne sono aggiunti altri 4 – compresi tutti gli Stati membri dell'Unione europea, **hanno adito la Corte penale internazionale (CPI) chiedendo al procuratore della CPI di indagare** in relazione a condotte commesse in Ucraina, qualificabili come:

- crimini di guerra,
- crimini contro l'umanità,
- genocidio

ai sensi degli artt. 13 e 14 dello Statuto di Roma



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Corte penale internazionale

- Sede a l'Aja (Paesi Bassi)
- Prima giurisdizione penale sovranazionale **indipendente** e permanente
- Istituita e regolata dallo Statuto di Roma, **entrato in vigore il 1° luglio 2002**; attualmente sono **123** gli Stati che hanno ratificato lo Statuto. Soltanto due dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU – ovvero Francia e Regno Unito – hanno ratificato lo Statuto. L'Italia è stata tra i primi Paesi a procedere alla ratifica con l. 12.7.1999, n. 23.
- Giudica individui, no Stati (vedi CIG).
- Lo Statuto: genocidio (art. 6), crimini contro l'umanità (art. 7) e crimini di guerra (art. 8) nella competenza della CPI.
- Composta da 18 giudici, scelti tra persone in possesso dei requisiti di nomina ai più alti uffici giudiziari nei paesi di provenienza.
- **Irrilevanza davanti alla Corte di qualsiasi immunità, compresa quella dei capi di Stato o di governo** (art. 27 Statuto).



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Corte penale internazionale - limiti

- 1) La CPI può esercitare la propria giurisdizione **solo sui crimini internazionali commessi nel territorio di uno Stato parte o da un cittadino di uno Stato parte** (art. 12 Statuto di Roma) **è né la Russia, né l'Ucraina sono Stati parte**: entrambe hanno firmato, ma non ancora ratificato lo Statuto di Roma

È pur vero, però, che **uno Stato non parte dello Statuto può accettare la competenza della CPI relativamente ai crimini internazionali previsti all'art. 5** (crimine di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, con l'eccezione del crimine di aggressione) e collaborare con la Corte, tramite una **formale dichiarazione** depositata presso la Cancelleria della Corte (art. 12(3) Statuto)



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Corte penale internazionale - limiti

Ebbene, nel 2014, in seguito alle **proteste di piazza Maidan (Kiev)** nel novembre 2013 e alla presunta commissione di crimini internazionali in Ucraina, l'allora governo ucraino aveva presentato una dichiarazione *ad hoc* alla CPI, accettandone la giurisdizione.

Una seconda dichiarazione di accettazione della giurisdizione con effetto retroattivo (dal 2013) e indeterminato, era stata presentata nel 2015, in seguito all'intervento russo e all'aggravarsi della **situazione in Crimea e nei territori del Donbass**.

Alla fine del 2020 l'allora Procuratrice della Corte, dando corso alle richieste ucraine, aveva concluso che tutti i criteri previsti dallo Statuto di Roma per l'apertura di una indagine erano soddisfatti.

Tenendo conto anche di ciò **il 2 marzo 2022 l'attuale procuratore della CPI ha così annunciato l'avvio delle indagini su eventuali crimini internazionali commessi nell'ambito del conflitto in Ucraina** e il procedimento, in corso, è stato affidato alla Seconda Camera pre-dibattimentale, presieduta dal giudice italiano Rosario Aitala



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Corte penale internazionale - limiti

- **Forte consenso politico** espresso da subito in merito all'azione della CPI a livello internazionale
- **A livello sostegno finanziario e operativo** offerto da numerosi Stati e dalle istituzioni europee alle indagini, all'Ufficio della Procura (L'Italia, ad es., ha impegnato un contributo volontario di mezzo milione di euro al Fondo fiduciario istituito dalla Procura e ha espresso la disponibilità a schierare diversi esperti a supporto delle indagini della Corte).
- **Ue:** tra i diversi interventi, istituzione di una **squadra investigativa comune** per indagare sui presunti crimini internazionali fondamentali commessi in Ucraina. Il 13 aprile 2022 è stato modificato il mandato della missione consultiva dell'UE in Ucraina (EUAM Ucraina) in modo da poter offrire **sostegno e consulenza strategica alle autorità ucraine impegnate in indagini** sui crimini internazionali e nel perseguimento degli stessi, in costante collaborazione con la Corte penale internazionale. L'8 giugno, la Commissione europea ha poi lanciato, nell'ambito dello Strumento per la politica estera, **un programma per sostenere le capacità investigative della Corte penale internazionale, con un budget di 7,25 milioni di euro**

-posizione comune 2003/444/PESC del Consiglio, la CPI veniva definita "un mezzo essenziale per promuovere il rispetto del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani, contribuendo così alla libertà, alla sicurezza, alla giustizia e allo stato di diritto, nonché al mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza internazionale", conformemente, quindi, non solo alle finalità ed ai principi della Carta delle Nazioni Unite, ma anche ai valori e agli obiettivi dell'UE. Accordo di cooperazione e assistenza tra CPI e UE del 2006

-Il 25 aprile 2022 - per la prima volta -, **l'Ufficio del Procuratore della CPI ha firmato un accordo per partecipare a una Squadra Investigativa Comune (Joint Investigation Team)**, creata il 25 marzo 2022 da Lituania, Polonia e Ucraina con il sostegno di Eurojust al fine di agevolare le indagini e le azioni penali sui principali crimini internazionali commessi in Ucraina e cui hanno aderito, alla fine di maggio 2022, le autorità giudiziarie di Estonia, Lettonia e Slovacchia.



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Corte penale internazionale - limiti

- 2) **Lo Statuto di Roma non permette di celebrare processi *in absentia*** (appare al momento impossibile immaginare di poter ottenere la custodia dei presunti colpevoli, così come appare molto complicato, anche in presenza di prove affidabili, andare oltre il coinvolgimento di militari e ufficiali dell'esercito russo);
- 3) **L'indagine si limita a presunti crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio, ma non può estendersi al crimine di aggressione:** anche se la definizione è stata inserita all'art. 8-*bis* dello Statuto di Roma nel 2010 in un secondo momento (a Kampala nel 2010, in occasione della Conferenza di revisione dello Statuto), tale crimine è soggetto a un **regime di giurisdizione rafforzato che richiede che gli Stati coinvolti siano membri della Corte, e non è il caso di Russia e Ucraina;**

La fattispecie "**crimine di aggressione**" viene definita dall'art. 8-*bis* dello Statuto della Corte penale internazionale, come **la pianificazione, la preparazione, l'inizio o l'esecuzione, da parte di una persona in grado di esercitare effettivamente il controllo o di dirigere l'azione politica o militare di uno Stato, di un "atto di aggressione" che per carattere, gravità e portata costituisce una manifesta violazione della Carta delle Nazioni Unite del 26 giugno 1945.** Il secondo comma specifica che con "**atto di aggressione**" s'intende **l'uso della forza armata da parte di uno Stato contro la sovranità, l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di un altro Stato, o in qualunque altro modo contrario alla Carta delle Nazioni Unite.** Nessun motivo potrà giustificare un'aggressione poiché essa è considerata crimine contro la pace e come tale punibile in sede internazionale



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Corte penale internazionale - limiti

4) No immaginabile ricorrere alla procedura prevista per l'attivazione della Corte penale internazionale attraverso il deferimento del Consiglio di sicurezza dell'Onu ai sensi dell'art. 15-ter dello Statuto di Roma, avendo la Russia potere di veto in CdS.

Per colmare tale lacuna, in ottica futura, **la soluzione migliore sarebbe quella di emendare lo Statuto di Roma**, ai sensi dell'articolo 121 dello Statuto, in modo da poter applicare il regime di giurisdizione ordinario dell'art. 12 anche al crimine di aggressione. Per la ratifica di un nuovo emendamento lo Statuto richiede almeno la maggioranza di due terzi degli Stati membri (ex art. 121(4) St.CPI), restano seri dubbi sulla presenza di una sufficiente volontà politica e sulla speditezza di tale procedimento.



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Mandato di arresto internazionale - limiti

- Anche il Mandato di arresto nei confronti di Putin e della Commissaria per i diritti dei bambini presso la presidenza della federazione russa, emesso il 17 marzo 2023 dalla 2° camera preliminare della Corte pen. int. è **soggetto ai limiti citati**. Ad entrambi è stata contestata la violazione dell'art. 8(2) dello Statuto di Roma per crimini di **deportazione illegale di minori dai territori occupati dall'Ucraina in territorio russo** (*centinaia di bambini prelevati da orfanotrofi e case famiglia in territorio ucraino e condotti in Russia per essere adottati da famiglie locali. Intento di rieducazione forzata delle vittime per favorirne l'adesione incondizionata all'ideologia politica imperante, anche in vista di un futuro arruolamento nelle forze armate russe*).
- Due mandati di arresto nei confronti di alti ufficiali delle forze armate russe: il tenente generale Sergej Ivanovič Kobylash e l'ammiraglio Viktor Nikolaevič Sokolov, all'epoca dei fatti comandanti rispettivamente delle forze aerospaziali e della flotta del Mar Nero, per le gravi responsabilità emerse per **crimini di guerra e crimini contro l'umanità**, per i **bombardamenti indiscriminati sferrati contro le infrastrutture civili dell'Ucraina**, in particolare per gli attacchi sistematici diretti contro le infrastrutture elettriche (centrali, sottostazioni e dighe) che hanno comportato gravi distruzioni, ma anche lutti e sofferenze per la popolazione civile.
- Gli stessi potranno essere processati alla cessazione delle ostilità, o in caso di cattura o qualora si rechino all'estero



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Proposta tribunale *ad hoc*

Da qui, la necessità espressa dalla comunità internazionale e la richiesta esplicita da parte dell'Ucraina, nelle diverse sedi, di ricorrere all'istituzione di un tribunale *ad hoc* per il crimine di aggressione rispetto alla Federazione russa.

Tuttavia, il modello conosciuto e finora adottato per l'istituzione di un tribunale *ad hoc* rispetto alla situazione in ex-Jugoslavia (nel 1993) e in Ruanda (1994) non è replicabile visto che è stato il Consiglio di sicurezza a deciderne l'istituzione. Inoltre, un tribunale creato *ex post facto* susciterebbe inevitabili perplessità giuridiche.

a differenza dei **tribunali *ad hoc***, la **CPI** ha natura complementare:

mentre i primi si pongono **in posizione di primazia rispetto ai tribunali nazionali**, la Corte **può intervenire solo nel caso in cui lo Stato non abbia la volontà o la capacità di perseguire i crimini per cui essa stessa è competente (cd. "principio di complementarità")**.

Affinché un caso possa essere giudicato dalla Corte - essendo la sua giurisdizione di natura non universale e complementare - **è necessario il consenso dello Stato che sarebbe competente a esercitare la giurisdizione rispetto a esso (cd. "principio del consenso")**.



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Proposta tribunale *ad hoc*

Né appare al momento percorribile la possibilità che sia l'Assemblea generale dell'Onu a istituire un tale tribunale sulla base di una interpretazione molto ampia della risoluzione *Uniting for Peace*, una risoluzione del 1950 in base alla quale l'Assemblea generale potrebbe agire quando il Consiglio di Sicurezza è bloccato a causa del veto posto da uno dei cinque membri permanenti.

Meccanismo mai attivato finora

Stati Uniti contrari



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Proposta tribunale *ad hoc*

Si ragiona, pertanto, sulle modalità di istituzione e sulla natura di tale tribunale, avanzando proposte di varia natura a livello politico:

- a) una prima opzione vede la creazione di un **TRIBUNALE INTERNAZIONALE SPECIALE, con una giurisdizione limitata al crimine di aggressione rispetto all'Ucraina**, con il coinvolgimento e la supervisione da parte di organismi internazionali o regionali come l'Assemblea generale delle Nazioni Unite o il Consiglio d'Europa e in costante collaborazione con la CPI
- b) un'altra ipotesi avanzata dalla comunità internazionale è quella di un **TRIBUNALE IBRIDO che opererebbe secondo la legge ucraina, con giudici locali affiancati da giudici internazionali**, sempre in accordo con le Nazioni Unite o altre organizzazioni internazionali o regionali e con il pieno supporto operativo e legale della CPI



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Tribunale speciale

Risoluzione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) "Aspetti giuridici e relativi ai diritti umani dell'aggressione della Federazione russa contro l'Ucraina" (res. 2482/2023)

- il tribunale dovrebbe essere **approvato e sostenuto dal maggior numero possibile di Stati e organizzazioni internazionali**, e in particolare dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite;
- la sua **giurisdizione dovrebbe essere limitata al crimine di aggressione** commesso contro l'Ucraina;
- nello statuto costitutivo di tale tribunale, **la definizione del crimine di aggressione dovrebbe essere in linea con l'art. 8-bis dello Statuto della Corte penale internazionale** e con il diritto internazionale consuetudinario;
- **il ruolo di tale tribunale sarebbe complementare alla giurisdizione della CPI e non limiterebbe o influenzerebbe** in alcun modo l'esercizio della giurisdizione di quest'ultima sui crimini di guerra, i crimini contro l'umanità e l'eventuale genocidio commessi nel contesto dell'aggressione in corso, né la sua giurisdizione in generale;
- **tribunale speciale e CPI dovrebbero accordarsi su questioni pratiche e legali come la condivisione delle prove**, la custodia dei sospetti, lo sviluppo di schemi comuni di protezione dei testimoni, la sequenza dei processi di persone perseguite da entrambi i tribunali;
- la **sede del tribunale dovrebbe essere stabilita all'Aja**, proprio al fine di garantire la complementarità e la cooperazione con la CPI;
- la risoluzione, infine, chiede **le riparazioni di guerra da parte russa nonché un meccanismo internazionale di risarcimento per l'Ucraina, aperto a tutti gli Stati**. Il primo passo sarebbe la costituzione di un registro internazionale dei danni e successivamente di una commissione, per giudicare le richieste, e di un fondo di risarcimento.



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Registro dei danni

- Il **Registro dei danni causati dall'aggressione della Federazione russa all'Ucraina**, istituito nell'ambito dell'Accordo parziale allargato del Consiglio d'Europa, è un primo passo verso un meccanismo di risarcimento internazionale.
- Il Registro è stato creato in occasione del Vertice del Consiglio d'Europa tenutosi a Reykjavik (Islanda) il 16 e 17 maggio 2023. Quarantadue Paesi e l'Unione europea hanno finora aderito al Registro come membri o membri associati.

Centro per investigare sul crimine di aggressione russa in Ucraina

- Il 3 luglio 2023 nasce il Centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione contro l'Ucraina (*International Centre for the Prosecution of the Crime of Aggression against Ukraine-ICPA*) che riunisce pubblici ministeri di Kiev, dell'Unione europea, degli Stati Uniti e della Corte penale internazionale (ICC).
- Gli esperti che vi partecipano potranno collaborare quotidianamente, scambiare prove rapidamente e concordare una strategia comune. **Eurojust fornirà sostegno operativo, giuridico, finanziario e logistico.**
- **All'Aia (Paesi Bassi), presso la sede di Eurojust, un centro internazionale specializzato per indagare su potenziali azioni penali in relazione all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia**
- **Obiettivo di conservare e preservare le prove per processi futuri.**



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

Corti interne

Un'altra opzione per perseguire i responsabili del crimine di aggressione investe il ruolo delle CORTI INTERNE.

Tali procedimenti potrebbero essere ancorati sia ai normali **criteri di territorialità e nazionalità**,
sia al **principio della giurisdizione universale**.

- I responsabili potrebbero essere portati a giudizio davanti alle **corti interne dello Stato territoriale (l'Ucraina) o dello Stato di nazionalità (la Russia e la Bielorussia)** in quanto sia il **codice penale ucraino**, sia quello russo, sia quello bielorusso **prevedono la fattispecie di aggressione**. Escludendo che le corti dello Stato di nazionalità dei responsabili abbiano intenzione di procedere in tal senso, **spetterebbe all'UCRAINA arrestare i responsabili e processarli**.

- L'azione delle corti interne può essere, inoltre, ancorata al principio della giurisdizione universale, e cioè alla **possibilità di procedere da parte di tribunali di Stati diversi da quelli individuati su base territoriale (l'Ucraina) o personale (l'Ucraina, la Russia o la Bielorussia) senza che, quindi, venga richiesto alcun legame con la commissione del crimine e nemmeno la presenza del sospettato sul territorio dello Stato che intende procedere**. In alcuni Stati europei che riconoscono tale principio (tra cui Germania, Spagna, Svezia e Polonia, non l'Italia) le procure hanno avviato indagini proprie, ma solo in relazione a crimini di guerra e contro l'umanità, mentre sono più rari i Paesi (come l'Olanda) che estendono la propria giurisdizione penale, in assenza di un collegamento territoriale, al crimine di aggressione.



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

La risposta dell'UE alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina

L'UE e i suoi Stati membri condannano fermamente la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e l'annessione illegale delle regioni ucraine di Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson. Condannano inoltre il coinvolgimento della Bielorussia nell'aggressione militare russa.

*«L'Unione europea è determinata a continuare a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione tutto il necessario **sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico** per tutto il tempo necessario e con l'intensità necessaria».*

«Il Consiglio europeo sostiene in modo sempre più risoluto l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. La Russia non deve prevalere».

Conclusioni del Consiglio europeo, 22 marzo 2024



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

La risposta dell'UE alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina

MISURE ADOTTATE DALL'UE NEI CONFRONTI DELLA RUSSIA

SANZIONI INDIVIDUALI ED ECONOMICHE

L'UE ha adottato una serie di sanzioni per **indebolire la base economica della Russia**, privandola di tecnologie e mercati fondamentali e limitando in modo significativo la sua capacità bellica.

In questo contesto l'UE ha adottato sanzioni anche nei confronti di:

- **Bielorussia** in risposta al suo coinvolgimento nell'invasione dell'Ucraina
- **Iran** in relazione all'uso di droni iraniani nell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

La risposta dell'UE

I leader europei hanno sin da subito avviato un dialogo sulla situazione in Ucraina e sulle misure da adottare in risposta all'aggressione

- **stretta collaborazione tra gli Stati membri, con i partner della Nato, dell'OSCE, delle Nazioni unite e del G7, nonché con i Paesi più prossimi al conflitto: Georgia e Repubblica di Moldova.**
- **sostegno al popolo ucraino dal punto di vista umanitario, sanitario, economico e militare**
- **riduzione della dipendenza energetica**
- **intenzione di offrire protezione temporanea a tutti i rifugiati di guerra dall'Ucraina**
- **Sanzioni a metà strada tra la politica e l'economia, insieme di interventi (di natura economico-finanziaria) utilizzati per perseguire obiettivi di politica estera, per creare un effetto di isolamento.**



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

La risposta dell'UE

Primo pacchetto (23 febbraio 2022)

- a) **sanzioni individuali nei confronti dei 351 membri della Duma di Stato russa** che hanno votato a favore del riconoscimento, come entità indipendenti, delle repubbliche separatiste ucraine di Donetsk e Luhansk e alla successiva decisione di inviare truppe russe in tali zone. Inoltre **misure restrittive** mirate nei confronti di altre 27 persone ed entità di alto profilo che hanno contribuito a compromettere o minacciare l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (membri del governo, banche, imprenditori/oligarchi che hanno sostenuto finanziariamente o materialmente operazioni russe nei territori di Donetsk e Luhansk, alti ufficiali delle forze armate). Le misure restrittive comprendono il **congelamento dei beni** e il **divieto di mettere fondi a disposizione delle persone e delle entità inserite in elenco**. Inoltre, un **divieto di viaggio** applicabile alle persone inserite in elenco impedisce loro **di entrare o transitare nel territorio dell'UE**.



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

La risposta dell'UE

Primo pacchetto (23 febbraio 2022)

b) **restrizioni alle relazioni economiche** con le zone non controllate dal governo delle regioni di Donetsk e Luhansk, ovvero **divieto d'importazione di merci** provenienti dalle zone non controllate dal governo delle regioni di Donetsk e Luhansk, **restrizioni al commercio e agli investimenti** connessi a determinati settori economici, il **divieto di fornire servizi turistici** e il **divieto di esportazione di determinati beni e tecnologie**.

c) **restrizioni all'accesso della Russia ai servizi e ai mercati finanziari e dei capitali dell'UE**



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

La risposta dell'UE

Secondo pacchetto (25 febbraio 2022)

- sanzioni individuali nei confronti, tra l'altro, di **Vladimir Putin, Sergey Lavrov** e dei membri della Duma di Stato russa e del Consiglio di sicurezza nazionale russo
- sanzioni economiche riguardanti i settori finanziario, energetico, dei trasporti e tecnologico
- **sospensione delle disposizioni sulla facilitazione del rilascio dei visti per i diplomatici russi e altri funzionari e imprenditori russi (misura di ritorsione)**

Terzo pacchetto (28 febbraio e 2 marzo 2022)

- **chiusura dello spazio aereo dell'UE a tutti gli aeromobili russi**
- **divieto di effettuare operazioni con la Banca centrale russa**
- blocco dell'accesso a **SWIFT** per sette banche russe
- divieto di fornire **banconote denominate in euro** alla Russia
- sospensione delle trasmissioni nell'UE degli organi di informazione pubblici **Russia Today e Sputnik**
- sanzioni individuali nei confronti di cittadini bielorusi in risposta al coinvolgimento della Bielorussia nell'invasione militare russa



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

La risposta dell'UE alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina

Quarto pacchetto di sanzioni (15 marzo 2022)

- sanzioni individuali nei confronti, tra l'altro, di **Roman Abramovich** e German Khan
- divieto di effettuare qualsiasi **operazione** con determinate imprese statali
- divieto di prestare **servizi di rating del credito** a qualsiasi persona o entità russa
- **divieto di effettuare nuovi investimenti nel settore energetico russo**
- **divieto di esportazione verso la Russia di beni di lusso**
- **divieto d'importazione nell'UE di ferro e acciaio** provenienti dalla Russia

Quinto pacchetto di sanzioni (8 aprile 2022)

- **divieto di importazione di carbone** e altri combustibili fossili solidi dalla Russia
- **chiusura dei porti dell'UE a tutte le navi russe**
- divieto di accesso all'UE per i **trasportatori su strada** russi e bielorusi
- divieto di **importazione** di legno, cemento, prodotti ittici e liquori dalla Russia
- divieto di **esportazione** in Russia di carboturbo e altri beni
- una serie di misure economiche mirate
- sanzioni nei confronti di 217 persone e 18 entità

Sesto pacchetto di sanzioni (3 giugno 2022)

- **divieto di importazione dalla Russia di petrolio greggio e di prodotti petroliferi raffinati** (con limitate eccezioni)
- **blocco dell'accesso a SWIFT** per altre tre banche russe e una banca bielorusa
- **sospensione delle trasmissioni** nell'UE di Rossiya RTR / RTR - sanzioni nei confronti di **18 entità e 65 persone**, tra cui persone responsabili delle atrocità commesse a Bucha e a Mariupol

Pacchetto "mantenimento e allineamento" (21 luglio 2022)

- **divieto di importazione di oro originario della Russia**
- rafforzamento dei **controlli sulle esportazioni di beni a duplice uso**
- estensione del **divieto di accesso ai porti anche alle chiuse**
- chiarimento delle misure esistenti, ad esempio nel settore degli appalti pubblici, dell'aviazione e della giustizia
- sanzioni nei confronti di **54 persone e 10 entità**, tra cui il sindaco di Mosca e Sberbank, un importante istituto finanziario



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

La risposta dell'UE alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina

Ottavo pacchetto di sanzioni (6 ottobre 2022)

- **un tetto sui prezzi** relativo al trasporto marittimo del **petrolio russo** per i paesi terzi
- restrizioni sulle esportazioni di beni e tecnologie a duplice uso
- divieto di fornitura di **portafogli di crypto-attività** a persone russe
- divieto di commercio di armi, armi da fuoco a uso civile, munizioni, veicoli militari ed equipaggiamenti paramilitari
- divieto di importazione dalla Russia di **prodotti siderurgici**
- divieto di prestazione di **servizi di architettura e ingegneria**, servizi di **consulenza informatica** e **consulenza giuridica** alla Russia
- sanzioni nei confronti di 30 persone e 7 entità

Nono pacchetto di sanzioni (16 dicembre 2022)

- divieto di esportazione di **motori per droni**
- restrizioni sulle esportazioni di beni e tecnologie a duplice uso
- divieto di investimenti nel **settore minerario**
- divieto di effettuare operazioni con la Banca di sviluppo regionale russa
- divieto di prestare servizi pubblicitari, di ricerca di mercato e di sondaggi di opinione
- sospensione delle **licenze di radiodiffusione** di altri quattro organi di informazione russi
- sanzioni nei confronti di altre 141 persone e 49 entità

Decimo pacchetto di sanzioni (25 febbraio 2023)

- divieto di esportazione di tecnologie critiche e beni industriali
- divieto di importazione di **asfalto e gomma sintetica**
- divieto di fornitura di capacità di **stoccaggio del gas** ai russi
- sospensione delle licenze di radiodiffusione di RT Arabic e Sputnik Arabic
- limitazione delle possibilità che i cittadini russi ricoprano qualsiasi
- posizione negli organi direttivi di infrastrutture ed entità critiche dell'UE
- **obblighi di comunicazione** per garantire l'efficacia delle sanzioni
- sanzioni nei confronti di altre 87 persone e 34 entità

Undicesimo pacchetto di sanzioni (23 giugno 2023)

- rafforzamento della **cooperazione bilaterale e multilaterale** con i paesi terzi per impedire l'elusione delle sanzioni
- divieto di transito attraverso il territorio russo di un maggior numero di beni e tecnologie
- **restrizioni più rigorose sulle esportazioni** di beni e tecnologie a duplice uso
- sospensione delle licenze di radiodiffusione ad altri cinque organi di informazione: RT Balkan, Oriental Review, Tsargrad, New Eastern Outlook e Katehon
- divieto di trasporto di merci su strada nell'Unione con rimorchi e semirimorchi immatricolati in Russia
- divieto di accesso ai porti e alle chiuse dell'UE per le navi che effettuano trasbordi da nave a nave
- ulteriori sanzioni nei confronti di 71 persone e 33 entità



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

La risposta dell'UE alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina

Dodicesimo pacchetto di sanzioni (18 dicembre 2023)

- **divieto di importazione, acquisto o trasferimento diretti o indiretti di diamanti**, compresi gli oggetti di gioielleria, dalla Russia
- **clausola di esclusione della Russia** (una nuova clausola che si applica agli esportatori dell'UE e vieta la riesportazione verso la Russia e la riesportazione per un uso in Russia di determinate merci)
- rafforzamento della **cooperazione bilaterale e multilaterale** con i paesi terzi per impedire l'elusione delle sanzioni
- **restrizioni più rigorose sulle esportazioni** di beni e tecnologie a duplice uso
- applicazione di un tetto al prezzo del petrolio
- ulteriori restrizioni alle importazioni di beni che generano introiti significativi per la Russia, come ghise gregge, fili di rame, fili, fogli e tubi di alluminio
- divieto di importazione di **propano liquefatto**

Tredicesimo pacchetto di sanzioni (23 febbraio 2024)

- sanzioni nei confronti di altre **106 persone e 88 entità**, comprese persone coinvolte nella fornitura di armamenti alla Russia da parte della Corea del Nord
- 27 nuove voci nell'elenco di entità che sostengono direttamente il complesso militare e industriale russo, comprese **entità che si trovano in paesi terzi** e intervengono nell'elusione delle restrizioni commerciali
- ulteriori restrizioni sugli aeromobili senza equipaggio
- ulteriori restrizioni alle **esportazioni di beni** che contribuiscono al rafforzamento delle capacità industriali russe

VIOLAZIONE DELLE SANZIONI AGGIUNTA ALL'ELENCO DEI REATI RICONOSCIUTI DALL'UE

Attualmente gli Stati membri hanno definizioni diverse di cosa costituisca una che dovrebbero essere applicate in caso di violazioni. **violazione delle misure restrittive nonché della natura delle sanzioni**

Per questo motivo nel novembre del 2022 il Consiglio ha adottato all'unanimità la decisione di aggiungere la **violazione delle misure restrittive all'elenco dei "reati riconosciuti dall'UE" previsto dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea**. La decisione:

- garantirà un'esecuzione più uniforme delle sanzioni in tutta l'UE
- scoraggerà i tentativi di aggirare o violare le sanzioni

Ai sensi della decisione, la Commissione europea ha presentato una **proposta di direttiva contenente norme minime relative alla definizione del reato di violazione delle misure restrittive dell'UE e delle relative sanzioni**.

Il progetto di direttiva definisce quale tipo di comportamento costituisce reato e le sanzioni del caso:

- **tra i reati contemplati**, aiutare le persone a eludere un divieto di viaggio nell'UE, commercializzare beni oggetto di misure restrittive o effettuare operazioni con chi è oggetto di misure restrittive dell'UE
- **sanzioni dissuasive**
- **applicazione più rigorosa**, ovvero gli Stati membri dovranno intensificare gli sforzi per garantire il rispetto delle misure restrittive dell'UE

Il 12 dicembre 2023 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno concordato nuove norme per garantire che la violazione delle misure restrittive sia configurata come reato



International & European
Criminal Law Observatory



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



Co-funded by
the European Union

La risposta dell'UE alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina

SOSPENSIONE DELLA FACILITAZIONE DEL RILASCIO DEI VISTI

Il Consiglio ha adottato una decisione che sospende totalmente l'accordo di facilitazione del rilascio dei visti tra UE e Russia. Di conseguenza, **ai cittadini russi si applicheranno le disposizioni generali del codice dei visti**. Ciò comporterà:

- un aumento dei diritti per le domande di visto da 35 EUR a 80 EUR
- la necessità di presentare documenti giustificativi supplementari
- un aumento dei tempi di trattamento dei visti
- norme più restrittive per il rilascio dei visti per ingressi multipli

La decisione è entrata in vigore il giorno della sua adozione e si applica a decorrere dal 12 settembre 2022.

NON ACCETTAZIONE DEI DOCUMENTI DI VIAGGIO RUSSI RILASCIATI IN UCRAINA

L'8 dicembre 2022 il Consiglio ha adottato una **decisione relativa alla non accettazione dei documenti di viaggio russi rilasciati in Ucraina e Georgia**.

Tale decisione è una risposta alla prassi russa di rilasciare passaporti internazionali russi ai residenti delle regioni occupate. Fa inoltre seguito alla decisione unilaterale della Russia di riconoscere l'indipendenza dei territori georgiani dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale nel 2008.

I documenti di viaggio russi rilasciati nelle regioni dell'Ucraina occupate dalla Russia o nei territori separatisti della Georgia o a persone ivi residenti non saranno accettati come documenti di viaggio validi ai fini del rilascio di un visto o dell'attraversamento delle frontiere dello spazio Schengen.

L'UE SOSTIENE L'UCRAINA E IL POPOLO UCRAINO

L'UE e i suoi cittadini esprimono piena solidarietà all'Ucraina e alla sua popolazione. L'UE ha adottato **misure senza precedenti** a sostegno dell'Ucraina e della sua popolazione. Le misure comprendono:

- assistenza economica e finanziaria
- aiuti umanitari
- sostegno in materia di protezione civile
- sostegno militare
- accoglienza dei rifugiati attraverso il meccanismo UE di protezione temporanea
- sostegno alle indagini e al perseguimento relativi a crimini di guerra
- sostegno alla ricostruzione di un'Ucraina democratica
- **fornitura di armi** letali a uno Stato aggredito militarmente in Europa, deliberata attraverso la decisione (PESC) 2022/338